

# «Marika era una luce, mancherà a tutti»

La commozione e il dolore di amici, colleghi e conoscenti per la giovane di 27 anni morta dando alla luce il primogenito

Silvia Campese  
Luca Rebagliati

È una tragedia di quelle che non si riescono ad accettare, quella che ha colpito Marika Galizia. Che ha travolto il fidanzato (e prossimo marito, nei progetti della coppia) e il figlioletto che lotta per la sopravvivenza al Gaslini di Genova. Una battaglia per la vita che per lui è cominciata appena vista la luce, alle 21,30 di martedì al San Paolo di Savona. Anzi fin da un'ora prima quando è iniziato il travaglio. Una battaglia che mamma Marika ha perso definitivamente alle 3,10 di ieri notte quando i medici si sono do-

La ragazza era anche arbitro, per lei il lutto dell'associazione italiana

vuti arrendersi di fronte a complicazioni sfociate in un'emorragia uterina e nell'embolia letale, secondo la prima diagnosi che dovrà essere confermata dall'autopsia che potrebbe essere eseguita nella giornata di domani. «Una tragedia che ha scosso la nostra comunità e per cui esprimiamo il nostro cordoglio alla famiglia e al compagno – è il commento a caldo del sindaco di Andora, Mauro Demichelis- In Comune i dipendenti ricordano la gioia di Marika per la gravidanza e per i progetti di matrimonio, già programmato dopo la nascita del bambino che, ci auguriamo con tutto il cuore, possa salvarsi. Fatti drammatici come questo provocano sempre una profonda emozione e un grande dolore in tutta la comunità».

Da tempo Marika lavorava ad Alassio nel bar pasticceria San Lorenzo, ma aveva lasciato un eccellente ricordo in altri luoghi dov'era stata impiegata. E la notizia della sua tanto prematura quanto drammatica fine ha fatto venire le

lacrime agli occhi a più di un collega o esercente.

«L'abbiamo vista dieci giorni fa – racconta Marco Marchese, titolare del ristorante Il Bastione di Andora- Marika aveva lavorato da noi per due stagioni consecutive, ma eravamo rimasti molto legati, per cui passava spesso a salutarci. Era entusiasta della gravidanza e, con il compagno, avevano già deciso il nome del piccolo. Era solare, meravigliosa, con gli occhi pieni di luce, sempre cortese, sorridente. Siamo distrutti e non riusciamo ancora a renderci conto di quanto accaduto». Anche il compagno, Ahmed Nahiz, di origine marocchina, in Italia da anni, operava nel settore della ristorazione. È cuoco presso il Rudy Café di Alassio. Sotto shock il titolare del locale, Dario Leone. «Ahmed ha lavorato ancora lunedì – dice- Martedì non è venuto per stare vicino a Marika. Era felice e agitato, perché il parto, che attendevano con ansia, era ormai vicino. Era sereno e non aveva manifestato alcuna preoccupazione. Eravamo tutti felici per loro: erano due ragazzi che si facevano voler bene. Non possiamo nemmeno immaginare la disperazione in cui possa trovarsi oggi Ahmed. Siamo sconvolti».

Uno stato d'animo simile a quello che pervade il mondo arbitrale, di cui Marika Galizia faceva parte da ben 11 anni. Tra i primi ad esprimere il proprio cordoglio è stato il presidente della sezione ingauna, Igor Vecchio, ma il lutto per la scomparsa della giovane va oltre. «Il presidente Alfredo Trentalange e il vice Duccio Baglioni, insieme ai componenti del Comitato Nazionale, al responsabile del Settore Tecnico Arbitrale Matteo Trefoloni, ai responsabili degli Organi Tecnici Nazionali, esprimono alla sua famiglia e ai colleghi di Albenga profondo cordoglio a nome di tutti gli arbitri italiani», si legge nella nota inviata dai vertici nazionali Aia. —



L'istituto Giannina Gaslini di Genova e, a destra, il pronto soccorso del San Paolo di Savona



Cerialese di origine, si era spostata ad Andora nel 2017

## Pronta a sposare il suo Ahmed, un sogno d'amore spezzato

### IL PROFILO

ANDORA

**S**i sarebbero sposati tra qualche settimana, non appena Marika ed il figlioletto fossero tornati a casa. Lei e il suo Ahmed avevano già avviato le pratiche, anche se non avevano ancora fissato la data e fatto le pubblicazioni. Qui ad Andora la coppia era arrivata nel 2017, dopo avere vissuto per qualche tempo ad Alassio. Marika, però, aveva origini cerialesi. Figlia unica di un agente della polizia ferroviaria, era



Marika Galizia

cresciuta proprio a Ceriale, poi aveva scelto come molti giovani di queste parti, di cercare di tracciarsi una strada nel mondo del turismo e della ristorazione. Si era iscritta all'alberghiero di Alassio, fre-

quentando con ottimi risultati la scuola e gli stage, e conquistando anche alcuni riconoscimenti in importanti premi e concorsi riservati a studenti di quel settore. Intanto la passione per il calcio l'ha condotta ad intraprendere la carriera di arbitro: da ormai 11 anni, cioè proprio dai tempi della scuola, faceva parte dei quadri della sezione Aia di Albenga.

Una volta terminati gli studi, il lavoro nella ristorazione è stato lo sbocco naturale, pur senza abbandonare il calcio. Aveva lavorato in alcuni ristoranti e bar della zona, fino all'impiego nel bar pasticce-

ria San Lorenzo, ad Alassio. La svolta della sua vita era stata l'incontro e l'innamoramento con Ahmed, a sua volta impiegato nel settore della ristorazione, oggi al Rudy Café di Alassio, dopo avere lavorato per altri noti ristoranti della stessa città del muretto e anche di Laigueglia. I due avevano subito costituito una coppia affiatata, capace di inserirsi nella comunità allassina prima e in quella andorese poi suscitando sempre sentimenti di simpatia: mai una questione di vicinato o un comportamento scortese. La notizia della gravidanza di Marika era stata accolta con gioia non solo dalla famiglia, ma dagli amici e i colleghi, dalla comunità andorese e da quanti conoscevano la coppia. Una gioia che si è tramutata ora nel dolore più profondo per la scomparsa di Marika e di angoscia per il destino del figlioletto. —

L.REB.